

Captain Beefheart: Omaggio al Genio Dissonante

Scritto da Andrea Marchegiani
Giovedì 23 Dicembre 2010 20:21



Lo scorso 17 dicembre ci ha lasciati nel silenzio più assoluto Don Van Vliet, una figura davvero molto importante per il rock e la musica sperimentale ma che purtroppo, non ha avuto la giusta attenzione, anche da parte dei giornali e televisione.

A parte qualche articolo sparso qua e là tra *Il Fatto Quotidiano*, *Repubblica* e siti del settore, veramente si è letto poco o nulla. Da molto dispiacere in quanto si poteva togliere un pezzetto dell'attenzione tanto riservata alla commemorazione di John Lennon poche settimane fa e non lasciare nell'indifferenza più assoluta la memoria di questo grande artista. Ai più Don Van Vliet non dice granchè e forse neanche lo pseudonimo di Captain Beefheart. Resta il fatto che è stato un personaggio a tutto tondo, a modo suo compagno di gioventù, complementare ad un musicista immenso come Zappa. L'uno era assillato dalla perfezione, dall'organizzazione fin dei minimi dettagli della composizione ed esecuzione della musica, maniaco del controllo degli altri ma soprattutto di sé, al punto da disprezzare qualsiasi stupefacente. Dall'altra Van Vliet figura freak nel senso autentico della parola, in cui minimalismo, poliritmia, dissonanza, ma anche improvvisazione e superamento dei limiti della razionalità umana, del forsennato abuso fisico, costituiscono in tal senso l'antitesi dell'altro. Senz'ombra di dubbio, rimarrà sempre, una delle realtà fondamentali del panorama musicale, fiorito nella Sunset Strip di Los Angeles e della scena freak anni settanta purtroppo fino a raggiungere il punto più basso negli anni '80 rinascendo poi come pittore e scultore, ambito in cui da sempre era votato.

Come molti sanno, Vliet studiava nella stessa scuola di Zappa, la Antelope Valley College ove si conobbero e fu un'amicizia intensa, fatta di ore ed ore di ascolto ininterrotto di dischi doo woop in casa di Don (elemento che ritornerà spesso nell'opera di Zappa), di discussioni musicali e nell'intento di scrivere una sceneggiatura per un film poi mai realizzato in cui compare per la prima volta il nome di Captain Beefheart.

Il rapporto fu funestato negli anni da dissapori, dovuti anche al fatto che Van Vliet amasse una vita piuttosto dissoluta e meno concentrata, più sanguigna e primordiale rispetto a quello che intendeva Zappa, soprattutto per la composizione musicale. Basti pensare che dopo la produzione di *Trout Mask Replica*, Van Vliet, inspiegabilmente, non si fece più vedere fino al 1975.

Captain Beefheart: Omaggio al Genio Dissonante

Scritto da Andrea Marchegiani
Giovedì 23 Dicembre 2010 20:21



http://www.culturaonline.it/la-voce/2010/12/23/captain-beefheart-omaggio-al-genio-dissonante/



http://www.culturaonline.it/la-voce/2010/12/23/captain-beefheart-omaggio-al-genio-dissonante/

Captain Beefheart: Omaggio al Genio Dissonante

Scritto da Andrea Marchegiani
Giovedì 23 Dicembre 2010 20:21



~~Directly inspired by~~ Captain Beefheart: